

## **Un valido ed utile supporto per crescere nella capacità di ascolto, di mediazione e paziente discernimento**

### *Feedback al Vademecum di don Emanuele Tupputi*

In quanto coniugi siamo lieti di accogliere, nell'ambito della pastorale familiare, il *Vademecum* per la consulenza: guida per consulenti, sacerdoti ed operatori di pastorale familiare, a cura di don Emanuele Tupputi.

È uno strumento, agile nella lettura e nella consultazione, di cui si avvertiva da tempo la necessità, un valido ed utile supporto al Servizio giuridico - pastorale già istituito nella nostra Diocesi dall'11 Marzo 2016.

Papa Francesco ha fatto da motore, ha avviato tutto un movimento a vantaggio della famiglia sin dall'ottobre 2014 con la celebrazione della prima Assemblea sinodale straordinaria a tema "*Le sfide pastorali sulla famiglia nel contesto dell'evangelizzazione*" e da cui due aspetti sono emersi come ferite all'interno della coppia: l'affettività familiare e la fragilità socioeconomica. Alla prima Assemblea ne è seguita una seconda sinodale ordinaria nell'ottobre 2015 sul tema "*La vocazione e la missione della famiglia nella Chiesa e nel mondo contemporaneo*".

L'8 Aprile 2016 l'Esortazione apostolica *Amoris Laetitia* ci ha mostrato una Chiesa, quella di Papa Francesco, che si vuole porre di fronte alla famiglia in un atteggiamento di ascolto e di apertura, attenta a cogliere le attese di una umanità debole, bisognosa di misericordia e di perdono, di attenzione e di cura piuttosto che ricorrente alla forza delle norme etiche e giuridiche, come accadeva in passato, sotto lo sguardo giudicante dall'alto verso il basso.

È un capovolgimento di prospettiva con cui guardare le famiglie, pur nel rispetto della dottrina e del Magistero della Chiesa. La famiglia si trova in una sorta di "ospedale da campo" dove si possono curare le ferite che le vengono inferte sia dall'interno che dall'esterno.

Nel capitolo sesto dell'Esortazione apostolica *Amoris laetitia*, Papa Francesco sottolinea: «È comprensibile che nelle famiglie ci siano molte difficoltà quando qualcuno dei suoi membri non ha maturato il suo modo di relazionarsi» (n. 239) e suggerisce la via da seguire: «Sarà pertanto necessario mettere a disposizione delle persone separate o delle coppie in crisi, un servizio di informazione, di consiglio e di mediazione, legato alla pastorale familiare, che potrà pure accogliere le persone in vista dell'indagine preliminare al processo matrimoniale» (n. 244).

Le parole come consiglio, mediazione, accoglienza, ascolto sono parole chiave per un servizio rivolto alla pastorale familiare. Percepriamo tutta la loro rilevanza nei quotidiani rapporti con gli altri, ed avvertiamo quanto non sia frequente dar loro sostanza ed assumere quelle accortezze necessarie, che chiedono una approfondita istruzione ed un meticoloso lavoro su di sé.

Il Pontefice aveva già ravvisato l'urgenza di "entrare tutti a scuola di apprendistato per diventare "artigiani" di discernimento evangelico".

Concreta risonanza ha dato poi il Sinodo celebrato nella nostra Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie, pronunciandosi per "una azione pastorale accogliente e misericordiosa che richiede un'attenta opera di discernimento, un aiuto puntuale [...] e specifico" per un servizio di accompagnamento che sostiene il desiderio del cuore, che non smette mai di sperare nella felicità promessa.

Anche il nostro Arcivescovo Mons. Leonardo D'Ascenzo, nella presentazione del *Vademecum* scrive: «*Il Servizio diocesano [...] richiede grande capacità di ascolto, di mediazione e paziente discernimento al fine di aiutare a superare le difficoltà esistenti tra coniugi e qualora ciò non fosse possibile valutare se vi siano gli estremi per chiedere una nullità matrimoniale*» (p. 6).

La forza dell'amore rende il linguaggio innovato, rivisitato nei gesti, addolcito nel tono di voce e rende attento lo sguardo, posato sul volto dell'altro per cogliere ogni lieve sfumatura di sentimento che lo attraversa. "Lo sguardo umano non è mai neutro ma contiene esattamente la vita che vuole dare o togliere, così dallo sguardo dell'altro saprai sempre com'è il tuo. Anche gli altri desiderano ciò che tu desideri: essere riconosciuti, valorizzati, supportati. Non vedi, forse, la tua stessa carne? Perché non prendersene cura come vorresti si facesse con te?" (Cfr. Alessandro D'Avenia, "Non crollano solo i ponti", in "Letti da rifare" su Corriere della sera del 3 settembre 2018). Considerazione condivisibile per chiunque abbia a che fare con relazioni e servizi di aiuto alla persona e alle coppie.

Le nostre considerazioni ci portano ad esprimere un'indicazione: la presa in carico di quegli operatori pastorali che, nelle parrocchie, laddove i parroci ne sentano la necessità, si rendano "prossimi" competenti "di persone separate o coppie in crisi, in un servizio di informazione, di consiglio e di mediazione, legato alla pastorale familiare, che potrà pure accogliere le persone in vista dell'indagine preliminare al processo matrimoniale".

Fraternamente in Cristo.

Trani, 28 ottobre 2018

***Arcangela e Gaetano Dell'Aquila***

*Coniugi dell'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie*